

COSIMO
A R R E D A
Lubestore Aosta
Regione Borgnalle 12/L
Craekitchens Aosta
Località Amerique 39
AOSTA

VALLÉE D'AOSTA

EREGIONE

COSIMO
A R R E D A
Lubestore Aosta
Regione Borgnalle 12/L
Craekitchens Aosta
Località Amerique 39
AOSTA

Redazione: Piazza Chanoux 28
AOSTA 11100
Tel. 0165 308511

Fax: 0165 235470
E-mail: aosta@lastampa.it
Web: www.lastampa.it/aosta

Publicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
Bella via XX Settembre, 17

Telefono: 0171 608122
Cell. 334579772
Fax: 0171 488249

OGGI IN COMMISSIONE SI DISCUTE IL PIANO REGIONALE

Rifiuti, nuova stangata in arrivo tariffe in rialzo del 35 per cento

A pesare sui rincari è la scarsa qualità della raccolta differenziata che aumenta i costi finali. Emerge il problema discariche inerti scadute nei Comuni: entro 90 giorni dovranno chiudere

Nel 2022 nuovi aumenti intorno al 35-36 per cento per le tariffe rifiuti. L'annuncio nell'assemblea del Consorzio degli enti locali che ha preso atto della delibera regionale sulle tariffe in vigore da quest'anno, in base a un'Enval della gestione della discarica di Brissogne. «Tra le principali cause la scarsa qualità della differenziata - ha spiegato Mauro

Lucianaz, coordinatore delle Unités des Communes - che aumenta il costo delle analisi merceologiche necessarie a selezionare la "frazione estranea". Che oggi per alcuni SubAti, è al 60 per cento a fronte del minimo richiesto del 30 per cento, che scenderà al 20 per cento. Se migliora la qualità della differenziata il gestore avrà migliori entrate e do-

vrà rivedere al ribasso le tariffe». In ogni caso questi maggiori costi peseranno di più sui territori meno virtuosi. Intanto oggi torna in III commissione consiliare il nuovo Piano rifiuti regionale che dovrebbe arrivare in Consiglio Valle entro aprile. Novità anche per le discariche di inerti comunali scadute o in scadenza. Con la fine dell'emergenza Co-

vid (31 marzo), entro 90 giorni non potranno più essere usate né prorogate. La prospettiva è individuare, in base a valutazioni di costi-benefici e bacini di riferimento, i siti sovramunicipali che potranno rimanere attivi a fronte di investimenti di messa a norma e quelli che dovranno chiudere. L.A. —

ALTRI SERVIZI - P. 41

LEMERGENZA CORONAVIRUS



L'ospedale Parini di Aosta

In ospedale salgono a 27 i ricoveri per Covid

Sono saliti a 27 i ricoveri di persone positive al Covid all'ospedale Umberto Parini di Aosta. Per questo e in vista delle prossime vacanze di Pasqua, il secondo reparto riattivato le scorse settimane nella Gastroenterologia rimarrà a disposizione per i pazienti contagiati. «Metà degli accessi di questo fine settimana arrivano dal Pronto soccorso, il resto sono pazienti già ricoverati per altre ragioni che si sono positivizzati. Non ci sono focolai particolari», spiegano dall'Usl. In 24 ore - riporta il bollettino diffuso ieri - si sono registrati 15 nuovi contagi e 65 persone guarite. I positivi attuali sono ora 1.200. La Terapia intensiva continua a essere Covid free. In Gastroenterologia al momento sono ricoverate 8 persone positive, e i letti attivati sono 10. Se la situazione dovesse peggiorare, «ma ci auguriamo che non succeda», potrà arrivare a 18 posti. L'altro reparto dedicato ai pazienti Covid è allestito nella Neurologia. Anche se «prima o poi bisognerà riflettere sul come tornare alla normalità e prendere le decisioni necessarie - proseguono dall'Usl -, ora va raccomandata molta prudenza ai cittadini, soprattutto nei locali al chiuso». Solo nelle prossime settimane si potrà valutare l'impatto sull'ospedale di un eventuale aumento dei contagi legato alle due Fiere, dal momento che in caso di peggioramento della malattia i sintomi più gravi si presentano, in linea di massima, a distanza di qualche giorno dal contatto con il virus.S.A.S. —



Passerella d'addio per Elisa Brocard

CHIERICATO P. 48

NEWSPower.IT

DONNAS IN LUTTO

Addio al "chevalier" Bosonin dedicò la vita alla meccanica

Giuseppe Bosonin, classe 1927, nominato a febbraio 2021 Chevalier de l'Autonomie, è morto nella sua casa in frazione Grand Vert di Donnas nella tarda serata di domenica circondato dalla numerosa famiglia. Nato a Donnas 94 anni fa, era emigrato giovanissimo a Dole (Francia) con i genitori che gestivano una trattoria. Alcuni anni dopo la nascita delle sorelle gemelle Jeanine e Margherita, la famiglia era tornata



Giuseppe Bosonin

in paese e nel 1942 Bosonin si era diplomato alle scuole Olivetti. Fu lo stesso Adriano Olivetti a notare le sue capacità e a volerlo al lavoro per lui. Nel 1950 sposò Andreina Pramotton, dalla quale ebbe sei figlie.

Nel 1963 fondò a Donnas le Officine Meccaniche Valdostane, vendute poi nel 1990 a una società torinese, ma ancora in funzione a Pont-St-Martin. Appassionato allevatore e viticoltore, portava avanti le sue pas-

sioni con la precisione imparata nella meccanica. Fu consigliere comunale a Donnas e Presidente del Consorzio di miglioramento fondiario di Grand Vert. Appassionato lettore ha dato il suo contributo alla commissione di ricerca che si occupa della tutela del patois e delle tradizioni del mondo rurale. I racconti di Bosonin erano sempre avvincenti e ricchi di particolari, spesso sconosciuti, che hanno fatto parte della vita della comunità. Alpino, iscritto al Gruppo di Donnas, non ha mai mancato un raduno. Lascia le sorelle Jeanine e Margherita, le figlie Luciana, Pierangela, Marina, Livia, Silvana e Delia, 15 nipoti e 18 pronipoti. I funerali saranno celebrati nella chiesa di Grand Vert oggi alle 14,30. R.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo civile per la morte di due turisti

Il Comune di Courmayeur chiama in causa la Regione

La causa civile avviata dalla famiglia Mattioli di Milano contro il Comune di Courmayeur, che doveva aprirsi oggi, è stata rinviata al 20 settembre perché l'amministrazione comunale ha tirato in causa la Regione. «Un atto dovuto - dice l'avvocato del Comune di Courmayeur, Marco Licata - perché il demanio idrico è di competenza regionale. Per cui non è una questione di merito. Nel merito, sia noi sia l'amministrazione regionale respingiamo le richieste». Il rinvio si è reso necessario per consentire alla Regione di partecipare alla causa avviata dai figli di Vincenzo e Barbara Mattioli, morti il 6 agosto

del 2018 per una colata di detriti in val Ferret. Simone ed Emanuela Mattioli, assistiti dallo Studio 3A di Venezia, ritengono il Comune «corresponsabile della tragedia che ci ha strappato gli affetti più cari». Ilegali hanno prodotto «svantaggiati pareri di esperti che hanno certificato come quel sito, oltre a essere ad alto rischio idrogeologico, poteva essere soggetto a fenomeni di "debris flow", già successi in passato». La causa penale si era chiusa con l'archiviazione dell'accusa di omicidio colposo per l'ex sindaco Stefano Misericocchi: secondo i consulenti, l'evento tragico era stato imprevedibile. C.P. —